

Novara 2 Napoli 1

Con l'arbitro Campanati che ha dato un rigore e ne ha ignorati altri quattro

NOVARA: Corghi, Bombia, De Giovanni, De Togni, Fecola, Di...
NAPOLI: Bugatti, Tra Re, Co...
Arbitro: Campanati di Milano.

Il primo tempo, nella ripresa Arce al 25' un rigore.

Note: Numerali incidenti. Il più grave quello toccato a Golin nell'azione del goal napoletano: una distorsione di un piede che lo ha praticamente inutilizzato.

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA. 3. — Una partita da ricordare. Come un film pudico ben riuscito. Novanta minuti tirati fino all'estremo delle forze, emozionanti, avvincenti, a colpi di gol, a sensazione. Veramente una partita del brivido, che è corso per il filo della schiena degli spettatori anzitempo, prima ancora di cominciare, quando l'arbitro ha annunciato il nome del regista dello spettacolo: Campanati di Milano, l'uomo in giacchetta nera legato ai principali fatti del campionato ultima edizione.

Lo stile è l'uomo. L'amparato direttore di gara non ha voluto che l'incontro fra novaresi e napoletani si trasformasse in una storia senza la sua impronta. Ha concesso un rigore (ed è l'unico suo merito), ma ne ha negati almeno tre ai padroni di casa.

Parte a tutto vapore il Novara, che gioca contro sole. De Togni, avanzato, viene spinto in alto modo da Vitali. Puntazione brutta di Baira, a destra, appiava su Fecola appoggiato allo spigolo dell'area. Un attimo di esitazione del mediano, che allora si dà un paio di avvertimenti e poi fra i due.

Il secondo tempo, con un colpo di mano, viene spinto in alto modo da Vitali. Puntazione brutta di Baira, a destra, appiava su Fecola appoggiato allo spigolo dell'area. Un attimo di esitazione del mediano, che allora si dà un paio di avvertimenti e poi fra i due.

La rete-lampo ha l'effetto di una scudiscata per i napoletani che parlano all'assalto della porta del novaresi. I cambiamenti, fatti dopo la fine del primo tempo, non hanno fatto che peggiorare la situazione.

Tuttavia, si gioca anche al calcio e si possono vedere cose egregie. Al 25' il Napoli manca il successo in modo clamoroso con Posio, che a due metri dalla porta manca una palla d'oro suggerendo a Castellani un colpo di testa.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.

Praticamente in dieci uomini, con Golin zuppatto, il Napoli comincia la ripresa, che vede il Novara abbandonare il tentativo di far saltare l'arbitro.



LAZIO-CATANIA 1-0: John, trovandosi la palla fra i piedi, ha segnato, senza quasi accorgersene, ed ora esulta.

Con una squadra imbolita di riserve la Fiorentina sienta a battere la Pro Patria (1-0)

La rete della vittoria è stata segnata da Bizzarri al 42' della ripresa — Tenace tenta di gara della difesa bustocca contro lo sfasato attacco dei gigliati

FIORENTINA: Costagliola, Minguzzi, Scaramucci, Mariani, Ghislini, Orzan, Bizzarri.
PRO PATRIA: Oldani, Bonati, Fossati, Toros, Farsi, Orfan, Cavaliotti, Basso, Giarrizzo, Cecconi, Biondi.
ARBITRO: Piemonte di Montebelluna.
NOTE: tempo bellissimo, spettatori 16.000 circa, Capi di spicco 10 a 3 del Fiorentina.

(Dal nostro corrispondente)

PIRENZE. — 3. — Anche questa volta è andata bene alla Fiorentina. Dopo un primo tempo di testa di Bizzarri, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «viola» sono riusciti a forzare la difesa dei gigliati con un colpo di testa di Bizzarri. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i fiorentini sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

Francamente, i tenacissimi difensori del fanalino di coda meritavano una sorte migliore. Fra di loro si sono particolarmente fatti notare il guastante portiere Oldani, l'astuto Fossati e il tuttofare Cecconi, mentre Giarrizzo ha avuto alcuni sprazzi interessanti, ma ha dif-

eso invece in continuità di rendimento. Solo nel secondo tempo, con un colpo di testa di Bizzarri, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «viola» sono riusciti a forzare la difesa dei gigliati con un colpo di testa di Bizzarri. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i fiorentini sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

(Dal nostro corrispondente)

PIRENZE. — 3. — Anche questa volta è andata bene alla Fiorentina. Dopo un primo tempo di testa di Bizzarri, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «viola» sono riusciti a forzare la difesa dei gigliati con un colpo di testa di Bizzarri. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i fiorentini sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

Francamente, i tenacissimi difensori del fanalino di coda meritavano una sorte migliore. Fra di loro si sono particolarmente fatti notare il guastante portiere Oldani, l'astuto Fossati e il tuttofare Cecconi, mentre Giarrizzo ha avuto alcuni sprazzi interessanti, ma ha dif-

eso invece in continuità di rendimento. Solo nel secondo tempo, con un colpo di testa di Bizzarri, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «viola» sono riusciti a forzare la difesa dei gigliati con un colpo di testa di Bizzarri. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i fiorentini sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

Francamente, i tenacissimi difensori del fanalino di coda meritavano una sorte migliore. Fra di loro si sono particolarmente fatti notare il guastante portiere Oldani, l'astuto Fossati e il tuttofare Cecconi, mentre Giarrizzo ha avuto alcuni sprazzi interessanti, ma ha dif-

Bologna-Genoa 2-1

BOLOGNA: Giorelli, Rota, Malacchi, Pozzan, Genco, Jensen, Valentini, Bonanni, Pivatelli, Cecconi, Biondi.
GENOVA: Franchi, Cardoni, Becchetti, Enoli, Castini, De Angelis, Frizzi, Pivetti, Mike, De Momi, Caracciolo.
ARBITRO: Belli di Venezia.
NOTE: tempo bellissimo, spettatori 20.000 circa. Tempo primaverile; terreno ottimo.
I reti: Pivatelli al 7' del primo tempo; nella ripresa al 31' Bisi Monte su rigore e al 37' Pivatelli su rigore.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

BOLOGNA. 3. — Il maggior numero di reti di questo incontro è scaturito naturalmente dalla fantasia di Belli. Infatti, l'arbitro ha concesso la massima punizione una prima volta pur non essendo stato commesso alcun fallo ed una seconda rilevando una mano assolutamente involontaria.

Sampdoria-Torino 1-1

SAMPDORIA: Pin, Farina, Bernasconi, Agostinelli, Mari, Chianini, Conti, Totoli, Irtadi, Biondi, Scaramucci.
TORINO: Lovati, Cuscia, Grossi, Molino, Bearzi, Moltrisch, Cecconi, Scaramucci, Bacci, Bacci, Bertolini.
ARBITRO: Coppa di Como.
NOTE: tempo bellissimo, spettatori 20.000 circa. Tempo primaverile; terreno ottimo.
I reti: Bacci al 25' del primo tempo; nella ripresa al 37' Bacci su rigore.

SAMPDORIA. 3. — Erano trascorsi appena tre minuti quando Conti aveva già messo a segno la prima rete del biaccherati. Dopo un primo tempo di testa di Bacci, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «bianchi» sono riusciti a forzare la difesa dei granata con un colpo di testa di Bacci. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i sampdoria sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

Francamente, i tenacissimi difensori del fanalino di coda meritavano una sorte migliore. Fra di loro si sono particolarmente fatti notare il guastante portiere Bacci, l'astuto Bacci e il tuttofare Bacci, mentre Bacci ha avuto alcuni sprazzi interessanti, ma ha dif-

eso invece in continuità di rendimento. Solo nel secondo tempo, con un colpo di testa di Bacci, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «bianchi» sono riusciti a forzare la difesa dei granata con un colpo di testa di Bacci. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i sampdoria sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

Francamente, i tenacissimi difensori del fanalino di coda meritavano una sorte migliore. Fra di loro si sono particolarmente fatti notare il guastante portiere Bacci, l'astuto Bacci e il tuttofare Bacci, mentre Bacci ha avuto alcuni sprazzi interessanti, ma ha dif-

eso invece in continuità di rendimento. Solo nel secondo tempo, con un colpo di testa di Bacci, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «bianchi» sono riusciti a forzare la difesa dei granata con un colpo di testa di Bacci. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i sampdoria sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

Francamente, i tenacissimi difensori del fanalino di coda meritavano una sorte migliore. Fra di loro si sono particolarmente fatti notare il guastante portiere Bacci, l'astuto Bacci e il tuttofare Bacci, mentre Bacci ha avuto alcuni sprazzi interessanti, ma ha dif-

eso invece in continuità di rendimento. Solo nel secondo tempo, con un colpo di testa di Bacci, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «bianchi» sono riusciti a forzare la difesa dei granata con un colpo di testa di Bacci. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i sampdoria sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

Francamente, i tenacissimi difensori del fanalino di coda meritavano una sorte migliore. Fra di loro si sono particolarmente fatti notare il guastante portiere Bacci, l'astuto Bacci e il tuttofare Bacci, mentre Bacci ha avuto alcuni sprazzi interessanti, ma ha dif-

eso invece in continuità di rendimento. Solo nel secondo tempo, con un colpo di testa di Bacci, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «bianchi» sono riusciti a forzare la difesa dei granata con un colpo di testa di Bacci. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i sampdoria sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

Francamente, i tenacissimi difensori del fanalino di coda meritavano una sorte migliore. Fra di loro si sono particolarmente fatti notare il guastante portiere Bacci, l'astuto Bacci e il tuttofare Bacci, mentre Bacci ha avuto alcuni sprazzi interessanti, ma ha dif-

eso invece in continuità di rendimento. Solo nel secondo tempo, con un colpo di testa di Bacci, senza idee e con molte confusioni, soltanto a tre minuti dal termine i «bianchi» sono riusciti a forzare la difesa dei granata con un colpo di testa di Bacci. Ma una sonora bordata ai fischi ha sommerso ugualmente, alla fine, gli scarissimi applausi, e i sampdoria sono usciti dal campo piuttosto abbacchiati.

LE CONTINUAZIONI DALLA TERZA PAGINA

Juventus - Roma 1-1

un pallone proprio dipinto, posato, si può dire, sul capello di Gatti. Il quale, senza difficoltà, con molta abilità, mette dentro.

La luce dirizza i denti e la tre minuti pareggia. Siamo ai 24'. Muccinelli, dall'alto, traversa al centro, prende il pallone. Brancati che viene atterrato. Puntazione dal limite: tira Montico. Un tiro fortissimo rasoterra (Moro è coperto), il pallone batte sullo spigolo. Intorno al montante si infila in porta.

Qui, virtualmente, finisce tutto. Ci sono ancora degli sprazzi, ma sempre più rari. E cominciano i fatti, che Agnolin rende sempre all'incanto. Anzi, inizia la grande giornata nera dell'arbitro, che scorrazza sfischando in modo, per lo meno, strano. La Juve attacca, ma non conta. La difesa della Roma batte una razzetta sempre in estremo. Poi, siccome la Juve attacca, la Roma va vicino a segnare. Prima al 30' con una triangolazione Neri, Gatti, Ceccato e quest'ultimo, un minuto dopo, con Ghiglia troppo molle nel tiro finale e poi, ancora, al 42', quando Viola esce fuori tempo e nessuno del tre scopre il pallone.

Così Turchi, poi entrare e salvare. Quando i giocatori rientrano dopo il riposo, riva e la attesa. Le due forti rivalità, assistenti, si scontrano. Il punto, sono praticamente al punto di partenza. La partita comincia di nuovo. Emozioni, cardiopalmiti? Macché cardiopalmiti! Non sino al disguido, e nessuno si salva. Arbitro compreso. Anzi, anche i segnalinee si adeguano rapidamente.

Al 6', Stucchi Jaffa Praest in area, lanciabilissimo, col pallone in mano, si scontra con Agnolia e accorso rapidamente: corne! Questa la sua decisione.

Da questo momento, la partita sarà allettata da bordate di fischi, accompagnate da insulti ai giocatori e al direttore dell'incanto sino al sottopassaggio.

La partita degenera: confusione, niente gioco e metafora nazionale, nessuno dei quattro giocatori è presente sul campo. Stoccarda, collezionano fischi e disapprovazioni. Ripetici il gioco malevolo. Praest si rende conto di Stucchi mandandolo a gambe levate fuori della linea di fondo. Calci negli stinchi e palloni in aria a parabola. Così per il primo quarto d'ora. Poi, al 18' una curiosità. Bronce spara a sinistra in porta: Moro si lancia a destra, ma con un piede, ancora in aria per il tu-

Lazio-Catania 1-0

chi irriducibili, hanno rivaleggiato in generosità e mole di lavoro con quel K. Hansen che per lucidità e intelligenza di gioco è stato, senza ombra di dubbio, il migliore in campo. Buono anche la prova di Ghiani; medocri tutti gli altri.

Parole amare sono riservate anche al signor Valsecchi di Milano, quello forse anche lui sotto gli effetti dell'incipiente primavera — ha diretto l'incontro scetticamente, senza un minimo di energia e di decisione. Tra l'altro, certe scorrettezze guardano come case e aver permesso un gioco troppo robusto da ambo le parti, ha negato alla Lazio due rigori sacrosanti.

Il calcio, per i pronosticisti, contro non è stato davvero bello; si è trascinato avanti all'insegna di una sconcertante mediocrità tecnica ed agonistica.

Zfischio d'inizio su Spilofski il tedesco Spilofski fugge a tutto spiano, entra in area e finisce col

La pressione bianco-azzurra è continua, ma è priva di mordente e senza ordine. La difesa della Catania ripete a vuoto i suoi esercizi: al 18' due calci d'angolo consecutivi restano senza effetto, al 21' un tiro ad effetto di Vico e neutralizzato da Bardelli e al 22' il portiere catanese è costretto a una nuova intervento per frenare una incursione di Vico, su azione impedita da J. Hansen.

I minuti passano veloci, il pubblico riprova: la squadra di Buffon aveva lasciato in custodia spostandosi dalla parte opposta. Al 9', su calcio di punizione, Bonifazi colpisce il palo. Anche questa volta Buffon era spazioso. Senofanti, Nordahl e Ricagni all'attacco non toccano palla e il pubblico li becca insistitosamente. Verso il 15' Milano imposta qualche azione lenta e sconclusionata: Liedholm è già sulle ginocchia e non ce la fa a correre per venti metri di seguito. Anche Schiano e Bonifazi non durano fatica a fermarsi. Lo spettacolo è estremamente noioso.

Ghezzi, con le mani ciondolanti, osserva distrattamente il pallone che viene al centro del campo.

Poi al 30' l'inter si risveglia e abbiamo una lunga serie di combinazioni tra Skoglund, Lorenzi e Malmgren. Nesti, che però si concludono con tiri molli o poco insidiosi. Al 29' Lorenzi, saltellando attorno a Malmgren, gli prende al collo, il che viene respinto da Skoglund. Lorenzi e Buffon in qualche modo para; al 31' Brighten spara una cannonata da una decina di metri che va a sbattere sul petto di Buffon. Il pallone è in buona posizione; al 34' Nesti, da tre metri, fulmina in porta e Buffon si lascia sfuggire la sfera che Nesti, riprende; al 35' il pallone viene respinto fortunatamente dalle gambe del portiere che ora è coricato a terra con il viso rivolto verso la rete.

Il pallone continua a vedersi sfuggire di mano e a sbagliare il colpevole: giustamente rimprovera Lorenzi che ha pronunciato una delle sue solite frasi sconvenienti. Al 37' Buffon, che davanti a Buffon incinipa sulla palla e il gol sfuma. Al 43' Ghezzi effettua la sua prima parata su un debole tiro di testa di Schifano.

Nella ripresa l'inter parte immediatamente all'arrembaggio della porta del povero Buffon e al 5' segna. Lorenzi con tre passi dritti supera il portiere, il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il Milan si scuote: ma lo fa con destrezza e prudenza. Infatti la sua azione non è bruciante ma tiepida come una camomilla. Però al 9' l'arbitro interviene a dare una mano al Milan, concedendo un rigore. Lorenzi, che ricagni, guizzando, a serpentina, inciampa su Padulazzi che lo rincorreva e rotola a terra in area di rigore. Il signor Lorenzi infligge all'inter la sua prima espulsione. Nordahl manda la palla alle stelle (e poi si trappa i capelli).

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco; prima Schifano, che viene sfiorato dal portiere, viene atterrato da Bonifazi; proprio mentre sta per scoccare il tiro che scatta sotto il signor Lorenzi non c'è evasione. Il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco; prima Schifano, che viene sfiorato dal portiere, viene atterrato da Bonifazi; proprio mentre sta per scoccare il tiro che scatta sotto il signor Lorenzi non c'è evasione. Il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco; prima Schifano, che viene sfiorato dal portiere, viene atterrato da Bonifazi; proprio mentre sta per scoccare il tiro che scatta sotto il signor Lorenzi non c'è evasione. Il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco; prima Schifano, che viene sfiorato dal portiere, viene atterrato da Bonifazi; proprio mentre sta per scoccare il tiro che scatta sotto il signor Lorenzi non c'è evasione. Il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco; prima Schifano, che viene sfiorato dal portiere, viene atterrato da Bonifazi; proprio mentre sta per scoccare il tiro che scatta sotto il signor Lorenzi non c'è evasione. Il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco; prima Schifano, che viene sfiorato dal portiere, viene atterrato da Bonifazi; proprio mentre sta per scoccare il tiro che scatta sotto il signor Lorenzi non c'è evasione. Il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco; prima Schifano, che viene sfiorato dal portiere, viene atterrato da Bonifazi; proprio mentre sta per scoccare il tiro che scatta sotto il signor Lorenzi non c'è evasione. Il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco; prima Schifano, che viene sfiorato dal portiere, viene atterrato da Bonifazi; proprio mentre sta per scoccare il tiro che scatta sotto il signor Lorenzi non c'è evasione. Il pallone è in porta e abbatte con una spallata; giunto a un metro dalla linea di fondo il toscano si rigira improvvisamente su se stesso e tocca al centro dove si trova il pallone. Lorenzi, che il quale, con uno scatto, si è liberato di Malmgren. Brighten piomba sulla palla e la mette in rete. Lorenzi, che si è liberato di Malmgren ad osservare Lorenzi non fa in tempo a intervenire.

Il rigore mancato fa erigere definitivamente il Milan e per venti minuti si giocherà al centro del campo; poi, l'inter si accende di nuovo e Buffon si predica in alcune avventure parole su tiri di Brighten, Skoglund e Lorenzi.

Verso il 40' il Milan raduna tutte le sue energie (poche poche) stanno in un pugno) e va all'attacco;